



Dario sindacale

a cura di Enrico Marro

Alle poste la Cgil firma, la Cisl sciopera

Il sindacato di Bonanni attacca sui bonus ai manager. Nuovi scioperi alle Fs

Alle Poste, adesso, è la Cgil che fa gli accordi mentre la Cisl sciopera. Un mondo alla rovescia, nella tradizionale roccaforte del sindacato di **Raffaele Bonanni**, dove circa un lavoratore su due è iscritto alla Cisl, che spesso e volentieri ha co-gestito la società. Ora, invece, sono proprio i cislini a scontrarsi con i vertici. La rottura tra la categoria guidata da **Mario Petitto** e l'amministratore delegato **Massimo Sarmi** e il direttore delle risorse umane **Claudio Picucci** è avvenuta sul pagamento del premio di produttività per il 2010-2011. La Cgil ha firmato (insieme con la Filt-Cisal), la Cisl e gli altri sindacati no, lamentando il mancato pagamento «dell'intera quota» del premio 2010, con un danno medio di circa 220 euro per lavoratore.

È stato proclamato lo sciopero di un mese degli straor-

dinari e Petitto ha scritto a tutto il consiglio di amministrazione, al presidente delle Poste, che guarda caso è **Giovanni Ialongo** predecessore dello stesso Petitto alla guida della Slp-Cisl, e alla Corte dei Conti per denunciare i ricchi premi che invece sarebbero andati ai dirigenti. Dice il segretario generale: ai lavoratori il premio 2010 è stato tagliato perché, secondo l'azienda, gli obiettivi prefissati «non sono stati compiutamente raggiunti», ma allora «non riusciamo a capire perché in una azienda con bilancio positivo di un miliardo nel 2010 solo la dirigenza abbia raggiunto gli obiettivi, riscuotendo ingenti premi, alcuni dei quali pari a dieci an-

ni di stipendio di un portalettere. Perché Sarmi non rende noti i premi che hanno preso lui e i suoi dirigenti nel

2010? Lo sfidiamo sulla trasparenza».

Conflitto sindacale anche alle Ferrovie dello Stato. Siamo al terzo sciopero generale, il 21 ottobre, proclamato da tutti i maggiori sindacati. Qui i più arrabbiati sembrano quelli della Filt-Cgil, lo stesso sindacato dove **Mauro Moretti**, amministratore delegato delle Fs, è stato segretario nazionale tanto tempo fa: dal 1986 al 1991. Oggi, il segretario nazionale della Filt, **Alessandro Rocchi**, ha prima definito «fesserie» le affermazioni del numero uno delle Fs sul fatto che la trattativa sul contratto poteva riprendere senza la mediazione del ministero dei Trasporti e poi ha paventato il rischio di 500 esuberanti, a causa dei tagli del servizio notte. I sindacati dei ferrovieri dovrebbero però chiedersi

se Moretti non abbia ragione a lamentarsi del fatto che gli stessi abbiano concesso al concorrente Ntv (Montezemolo-Della Valle) che presto comincerà a far correre i suoi treni ad alta velocità, un contratto del lavoro, molto meno oneroso. Inevitabile che adesso l'ex sindacalista pretenda parità di trattamento.

Cobas e sinistra extraparlamentare in piazza sabato prossimo a Roma per l'iniziativa internazionale «United for global change» lanciata dal Coordinamento 15 aprile, del quale fanno parte anche la Fiom e la Rete 28Aprile di Giorgio Cremaschi. Scenderanno in strada, da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni gli *indignados* italiani contro il sistema capitalista accusato della crisi e dei sacrifici imposti ai cittadini. Ha annunciato la sua partecipazione anche l'ex presidente della Camera, **Fausto Bertinotti**.